

Orario Sante Messe

in Cattedrale - Festivo

ore 10.15 - 12 - 18

Sabato e Vigilie ore 18

Feriale

ore 8 - **Santa Messa Capitolare**
con Lodi e Ora Media

Mercoledì ore 10

Santa Messa per i defunti

in Chiesa San Francesco

ore 15.30 **Adorazione e Rosario**

ore 18 - **Santa Messa**

Ufficio Parrocchiale

Lunedì, Mercoledì, Venerdì

dalle ore 10.30 alle 11.45

La Cattedrale è aperta nei giorni feriali
ore 7-12; 16-18

Catechismo Ragazzi

Mercoledì 23 aprile

ore 16,45 2a - 3a - 4a - 5a Elementare

ore 15,30 1a Media

La **2a Media** si incontra con modalità particolari, anche in vista del Campo-Vacanza

Catechiste

Mercoledì 23 aprile ore 18 faremo un breve scambio per predisporre il Fioretto del Mese di Maggio con i ragazzi.

Campo Vacanza

con i ragazzi di seconda Media e amici.

La proposta è stata accolta con entusiasmo. Moltissimi dei ragazzi hanno già dato

l'adesione, ma altri possono unirsi... Tutti!!! Andremo ad **Asiago**, ospiti di Villa Tabor, **da sabato 14 a martedì 17 giugno**. La vita è una scoperta e la vogliamo scoprire insieme.



Festa del Santo Volto



Ne anticipiamo la celebrazione - che secondo il calendario cade il 25 aprile - a **Giovedì 24 aprile**.

Viene celebrata la Messa a San Francesco alle ore 18. Invitiamo tutti i parrocchiani a partecipare alla Messa insieme con le nostre Suore.

Canto e Coro: Novità in cammino

Il **Gruppo parrocchiale** che guida il canto alla Messa festiva delle ore 10,15 e nelle altre celebrazioni solenni, vede la nuova e vivace partecipazione di giovani e ragazzi.

Il **Coro Bellemo**, che accompagna alcune celebrazioni del Vescovo, è cresciuto anche con la partecipazione di strumentisti giovani e adulti.

Quale è il compito di un Gruppo-Guida e di un Coro? Esprimere in modo corale la bellezza della preghiera e della lode al Signore e accompagnare la partecipazione di tutto il popolo di Dio alla liturgia. Siamo in cammino....

Consiglio pastorale parrocchiale

Prevediamo di incontrarci **Martedì 29 aprile** per mettere a punto il mese di Maggio e la festa dell'Assunta. Partecipiamo con spirito di comunione e desiderio di corresponsabilità.

Due nuovi sacerdoti

Domenica prossima 27 aprile alle ore 15.30 nella nostra Cattedrale verranno consacrati due nuovi sacerdoti:

DON SIMONE DORIA della Parrocchia di Brondolo e

DON YACOPO TUGNOLO della parrocchia di Boccasette



VOCE

COMUNITÀ PARROCCHIALE DELLA CATTEDRALE - CHIOGGIA

www.cattedralechioggia.it

Domenica 20 Aprile 2014

PASQUA DI RISURREZIONE

**PASQUA: Gesù risorto
È vivo in mezzo a noi**



20 Aprile 2014 - Pasqua di Risurrezione

Sante Messe: ore 10,15 con il **Vescovo Adriano** - Coro "V. Bellemo";
ore 12 e 18

Lunedì di Pasqua - Sante Messe: ore 10,15 - 18 in Cattedrale

La risurrezione di Gesù non è il finale lieto di una bella favola, non è l'happy end di un film, ma è l'intervento di Dio Padre là dove s'infrange la speranza umana.

Papa Francesco

Gita parrocchiale

Il cinquantesimo di sacerdozio di don Angelo ha dato occasione a due gite. La prima il 3 marzo, prevalentemente con amici di vecchia data.

La mèta è stata Milano, con tre tappe: la visita alla tomba di don Giussani, grande maestro e testimone della fede, nel Cimitero Monumentale; il pranzo nella Casa delle Suore dell'Assunzione, dove vive Suor Marilena Donaggio, originaria di Chioggia; qui alcuni amici di Milano hanno ricordato con commozione Maria Grazia.

Infine il Duomo di Milano: abbiamo celebrato l'Eucaristia nella cappella dietro l'altare maggiore, e quindi abbiamo goduto di una intelligente spiegazione dell'immensa costruzione, simbolo di tutta la città.

La seconda gita si svolge il 25 aprile.

A n c h e
q u e s t a
v o l t a
i l
p u l l m a n
n o n
b a s t e r à
p e r
t u t t i
g l i
i s c r i t t i .



Andremo ancora in luoghi significativi.

A Possagno visiteremo il magnifico tempio del Canova e la casa di Esercizi costruita dal Vescovo Piasentini, che ha consacrato sacerdote don Angelo; a Vittorio Veneto, il Castello vescovile, nel quale prestano servizio le Suore del Santo Volto. In modo diverso e complementare le due gite rappresentano un simbolo e una sintesi della vita di don Angelo, assai lieto di condividere alcuni aspetti significativi della sua vita.

Le persone devono **verificare** con Paola la loro **iscrizione** alla gita del 25 aprile.

Partenza da Campo Marconi alle ore 8.

La Pasqua di Papa Francesco

Quando tutto sembra perduto, quando non resta più nessuno perché percuoteranno «il pastore e saranno disperse le pecore del gregge», è allora che interviene Dio con la potenza della risurrezione.

La risurrezione di Gesù non è il finale lieto di una bella favola, non è l'happy end di un film; ma è l'intervento di Dio Padre e là dove si infrange la speranza umana.

Nel momento nel quale tutto sembra perduto, nel momento del dolore, nel quale tante persone sentono come il bisogno di scendere dalla croce, è il momento più vicino alla risurrezione. La notte diventa più oscura proprio prima che incominci il mattino, prima che incominci la luce.

Nel momento più oscuro interviene Dio e risuscita.

Gesù, che ha scelto di passare per questa via, ci chiama a seguirlo nel suo stesso cammino di umiliazione. Quando in certi momenti della vita non troviamo alcuna via di uscita alle nostre difficoltà, quando sprofondiamo nel buio più fitto, è il momento della nostra umiliazione e spogliazione totale, l'ora in cui sperimentiamo che siamo fragili e peccatori. È proprio allora, in quel momento, che non dobbiamo mascherare il nostro fallimento, ma aprirci fiduciosi alla speranza in Dio, come ha fatto Gesù.

Cari fratelli e sorelle, in questa settimana ci farà bene prendere il crocifisso in mano e baciare tanto, tanto e dire: grazie Gesù, grazie Signore. Così sia.

*Udienza Papa Francesco
mercoledì 16 aprile 2014*

Il Respiro della Pasqua

Mai come nei giorni della Pasqua il volto di Gesù appare tanto vivo e concreto. Non per nulla i pittori l'hanno così intensamente guardato e l'hanno dipinto sofferente e glorioso con tutti i toni e i colori della tavolozza.

Non per nulla i santi l'hanno pregato, pianto, imitato in tutte gli aspetti della sua umana personalità.

I giorni pasquali del passaggio da vita a morte e da morte a vita, dimostrano in modo imponente e a volte violento che il cristianesimo non è una questione di idee o di schemi.

Il cristianesimo nasce come presa di posizione davanti alla persona di Cristo: accoglienza o rifiuto Lui, amore o odio, indifferenza o passione verso di Lui.

Cristo ci tratta da persone e provoca la reazione di tutto il nostro essere, anima e corpo, cervello e sentimenti, volontà ed emozioni.

Siamo trascinati davanti a Lui con fatti e gesti, con parole e atteggiamenti; siamo presi ciascuno personalmente e tutti insieme.

Così come siamo: sconvolti dal nostro male o delusi come Giuda, appassionati come Pietro e la Maddalena, dubbiosi come Tommaso, incerti come Nicodemo.

Travolti dalla sorpresa della risurrezione come le donne e come Pietro e Giovanni al sepolcro; come Paolo, ancora tanti anni dopo.

Sulle rive della storia umana vengono a infrangersi onde di tutte le dimensioni, come assalti feroci o come lievi carezze. Lo abbracciamo o tentiamo di cancellarlo perfino dalla storia, lo

imbrigliamo negli apparati legalistici o burocratici e ne spegniamo l'impeto nell'elenco degli scandali.

Quasi lo nascondiamo e lo appiattiamo dietro i paludamenti della liturgia e ci difendiamo dal mistero che contiene; non ci bastano i gesti generosi della nostra carità; nemmeno i grandi ideali hanno tenuta, né si realizzano.

Con cuore libero e umile, siamo chiamati a mettere i nostri passi dietro a Lui, come nella Via Crucis; ad accorgerci che ci cammina accanto, come andando a Emmaus.

Eccolo nel profondo dell'agitazione del nostro cuore; eccolo nella compagnia della Chiesa, di chi lo annuncia e lo testimonia.

Eccolo nel Sacramento che ci attrae. Egli prende sul serio le nostre domande, il dramma e la tristezza della vita; ma non li risolve per via di ragionamenti.

Semplicemente si mette accanto a noi e si svela in un gesto.

Quando ci facciamo compagnia nella fede e nella preghiera, il segno della sua presenza diventa chiaro e vivo; le nostre difese cadono e il suo richiamo si fa concreto e non parolaio.

Ma restassimo soli; si spegnessero il clamore dei canti e l'eco della preghiera, "da chi andremo, Signore?".

Tu solo apri il nostro cuore al respiro della vita.



Don Angelo